

# Rifiuti, la Montello modello per le città A partire da Roma

Ne è convinto il sottosegretario all'Ambiente Cirillo che ha guidato la delegazione in visita all'azienda: «C'è bisogno di un impianto così»

**MARIAGRAZIA MAZZOLENI**

Un impianto di trattamento e riciclo dei rifiuti, come quello della Montello spa, potrebbe essere la soluzione per l'emergenza rifiuti della capitale. Parola del sottosegretario all'Ambiente Marco Flavio Cirillo (Pdl) che ieri - con i parlamentari Giacomo Stucchi (Lega), Massimo De Rosa, Mirko Busto, Stefano Vignaroli, Ferdinando Alberti (M5S) e i consiglieri regionali Dario Violi (M5S) e Jacopo Scandella (Pd) e accompagnato dal presidente dell'associazione ambientalista «Amici della terra Lombardia», Stefano Apuzzo - ha visitato l'azienda di Montello.

«Vorrei riempire l'Italia di impianti come questo - ha dichiarato Cirillo dopo la visita che ha visto come guide d'eccezione il presidente della Montello Spa, Roberto Sancinelli e la figlia Francesca, consigliere delegato - È inconcepibile che con queste tecnologie ci siano zone del Paese che vivano ancora l'emergenza rifiuti». Stando al sottosegretario, infatti, l'esperienza dell'azienda bergamasca, realizzata a

ridosso di un centro abitato, dimostra la possibilità di convivenza, senza rischio di inquinamento, né di eccessivo carico veicolare. «Anche a Roma, si possono individuare siti come questo, vicini a svincoli viari. Non ci sono altre controindicazioni, ma solo problemi logistici da risolvere - ha proseguito Cirillo -. E credo che una volta partita l'iniziativa nella capitale, i risultati si otter-

*Investimenti  
in corso per  
20 milioni e addetti  
in crescita*

ranno anche a Napoli e Palermo. Quello che bisogna mettere in campo è la volontà: politica da parte di governo, regione e amministrazioni locali, ma anche imprenditoriale, le aziende devono capire che i rifiuti non rappresentano un costo, ma una risorsa».

È stata infatti questa intuizione a fare la fortuna della famiglia

Sancinelli, che a fine anni '90 ha riconvertito l'ex acciaieria in società che tratta rifiuti. La Montello sorge su un'area di circa 350 mila metri quadri, di cui 120.000 coperti, e conta 350 addetti a cui se ne stanno per aggiungere in questi giorni altri 30 in vista del potenziamento degli impianti, la cui autorizzazione definitiva è prevista in autunno.

Si tratta di un investimento di circa 20 milioni di euro per poter sia chiudere il ciclo del trattamento dei rifiuti che lavorarne di più, fino a 410.000 tonnellate. Oggi sono due le attività dell'azienda: la selezione, il recupero e il riciclo degli imballaggi in plastica post-consumo che provengono dalla raccolta differenziata, con una potenzialità di trattamento di circa 120.000 tonnellate annue di rifiuti; e il trattamento e recupero di rifiuti a matrice organica, compresi i rifiuti solidi urbani provenienti dalla raccolta differenziata (For-

**Mondo  
Green**



Il sottosegretario Marco Flavio Cirillo ha visitato ieri la Montello FOTO FRAU

su), con una potenzialità di trattamento di circa 210.000 tonnellate.

Da tutto il ciclo di lavorazione rifiuti, Montello ricava biogas e quindi energia (elettrica e termica), fertilizzante organico composto e, con lo scarto non trattabile dei rifiuti organici miscelato anche con quello della plastica non riciclabile, produce Csx (combustibili solidi secondari), usati nelle cementerie e negli altiforni siderurgici. In pratica, un

recupero e riciclo con scarti residuali «around zero», quanto basta per garantire il plauso della delegazione di ieri. «Si tratta di un circolo virtuoso - ha commentato Jacopo Scandella, consigliere regionale Pd - la direzione giusta in cui andare». «Un buon impianto - ha concluso il collega del M5S, Dario Violi -: in questo modo gli inceneritori non avranno motivo di esistere e faremo risparmiare i cittadini». ■